

# I QUADERNI DI S. EUSEBIO

*Strumenti per la riflessione e la condivisione*

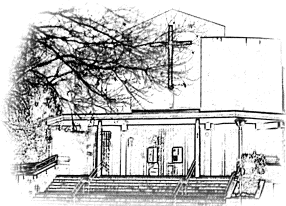
67

marzo 2019



## QUARESIMA 2019 per la preghiera dalla 1<sup>a</sup> alla 3<sup>a</sup> settimana (10-30 marzo 2019)

Parrocchia Sant'Eusebio  
Cinisello Balsamo (Mi)  
Via Sant'Eusebio, 15





## Introduzione

Santità, perfezione, beatitudine: parole del linguaggio biblico che a fatica trovano casa nel linguaggio nostro quotidiano e forse ancora meno nella nostra coscienza personale. Oggi, forse, quando ci pensiamo in riferimento al mistero di Dio, amiamo maggiormente parole come limite, fragilità, finitezza. Le seconde esprimono meglio il nostro punto di partenza e, sperando nello sguardo misericordioso di Dio sulla nostra esistenza, ci auguriamo di camminare verso le prime.

Ecco che, puntuale, ogni anno, arriva il tempo Quaresimale, tempo di cammino di conversione dalle seconde parole alle prime. In realtà è un errore riferire sia le prime che le seconde al solo tempo di Quaresima. Anzi, esse, nella visione di fede, si addicono propriamente al mistero pasquale e al tempo di Pasqua. È infatti l'esistenza di Gesù che limitata, fragile e finita sprigiona dal suo interno la luce della santità e proprio il Triduo Pasquale ne mostra il prodigio. Limite, fragilità, finitudine fanno parte del nostro essere uomini ma non si oppongono alla santità, perfezione e beatitudine cui Dio, creandoci, ci ha chiamato. Neanche il peccato è ostacolo a ciò, perché già perdonato nella Pasqua di Gesù.

È quanto papa Francesco esprime molto bene in *Gaudete et Exsultate*: «Chi desidera veramente dare gloria a Dio con la propria vita, chi realmente anela a santificarsi perché la sua esistenza glorifichi il Santo, è chiamato a tormentarsi, spendersi e stancarsi cercando di vivere le opere di misericordia. È ciò che aveva capito molto bene santa Teresa di Calcutta: “Sì, ho molte debolezze umane, molte miserie umane. [...] Ma Lui si abbassa e si serve di noi, di te e di me, per essere suo amore e sua compassione nel mondo, nonostante i nostri peccati, nonostante le nostre miserie e i nostri difetti. Lui dipende da noi per amare il mondo e dimostrarci quanto lo ama. Se ci occupiamo troppo di noi stessi, non ci resterà tempo per gli altri”» (n. 107).

Lasciamoci attrarre in questo tempo di Quaresima dal percorso del “Discorso della Montagna”, aprendo ancora di più il cuore alle esigenze di quanti incrociano la nostra esistenza. Le parole di papa Francesco espresse nel IV capitolo della sua ultima esortazione apostolica sulla santità, *Gaudete et Exsultate* (GE), ci aiuteranno, all'inizio di ogni settimana, a capire il «come» della vita cristiana prima e di più del «che cosa fare».

Da: La Parola ogni giorno  
APPARTENENTI A QUESTA VIA  
La sequela e il cammino verso la santità  
Pagine da 3 a 28

## PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

### BEATI I MITI

#### Sopportazione, pazienza e mitezza

(GE112-121)

### Tempo di Quaresima

*Pensare all'esistenza cristiana significa prestare attenzione al «come» ci relazioniamo più che al «che cosa» facciamo. Imparate da me, dice Gesù, non «che cosa fare» ma a essere miti e umili di cuore. Essere mite, pazientare è oggi considerato segno di debolezza o di codardia. «Non si possiede così la terra ma la si perde del tutto»: questo il pensiero del mondo. Eppure Gesù non teme di andare controcorrente, sa che la mitezza è segno di povertà interiore, di un cuore cioè che confida unicamente in Dio. Se vogliamo vincere l'ansietà che si impossessa dei nostri cuori, togliere la violenza che caratterizza spesso anche il nostro linguaggio, seguiamo la strada indicataci dal Vangelo: troveremo Dio compagno di viaggio nella vita e impareremo a confidare e ad affidare a Lui le nostre angustie.*

#### Domenica 10 marzo

---

**Leggiamo:** Mt 4,1-11

***Il tentatore gli si avvicinò egli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». (Mt 4,3-4)***

#### **Riflettiamo**

La tentazione si presenta quando cerchi il bene e, solitamente, viene in due forme: o ti toglie la forza di cercarlo o te lo fa cercare in modo sbagliato. In questo caso ricadiamo nella seconda forma.

Chi di noi, del resto, in caso di urgente bisogno, potendolo, non trasformerebbe dei sassi in buon pane? Ma il fine non giustifica i mezzi, e Gesù rifiuta di usare la propria identità di Figlio di Dio solo per sé e per il proprio benessere: non in questo consiste il fine della vita, non in questo troviamo la salvezza, che sta invece nel riconoscersi e nel vivere la figliolanza, la relazione col Padre. E allora: «Sta scritto». L'unica possibilità per superare la tentazione è rifarsi alla Parola di Dio, mettersi

in ascolto e viverla, nella certezza che davvero essa parla a noi, oggi.

### ***Preghiamo***

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso. (*Salmo 50,12-14*)

### ***Impegno settimanale***

Controllo le parole, cercando di evitare quelle violente che offendono, feriscono, giudicano e creano muri.

### ***Lunedì 11 marzo***

---

***Leggiamo:*** *Genesi 2,4b-17*

***Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. (Gen 2,7)***

### ***Riflettiamo***

La liturgia ambrosiana in questo primo lunedì di Quaresima ci sorprende: a noi che siamo abituati a considerare la Quaresima come un tempo triste, di privazioni, periodo in cui imporci dei «fioretti» più o meno faticosi da compiere, le letture di oggi raccontano della gioia di vivere. Esse ci dicono che si sta aprendo davanti a noi un cammino felice di vera beatitudine; il segreto per poterlo riconoscere tale, così da vivere questi quaranta giorni nella letizia interiore, sta nel ricordare le parole di bene che Gesù ci dona quotidianamente. Parole che, se anche a volte faticiamo a comprendere, sappiamo essere preziose per la nostra vita, perché provenienti dall'amore sconfinato di Dio per ciascuno di noi.

### ***Preghiamo***

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli arroganti,  
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,  
la sua legge medita giorno e notte. (*Salmo 1,1-2*)

## *Martedì 12 marzo*

---

*Leggiamo: Mt 5,13-16*

***Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.***  
*(Mt 5,16)*

### ***Riflettiamo***

Il Vangelo di oggi vede un Gesù che non lascia scampo ai suoi discepoli: nei tre esempi che espone non compare, infatti, nemmeno una piccola possibilità di strada alternativa. Il sale, se perde sapore, viene gettato; la città non può restare nascosta sul monte; la lucerna va messa sul candelabro. Cosa si guadagna a seguire l'insegnamento di Gesù allora? Sembra che ci metta spalle al muro, senza poter scegliere. Noi, se seguiamo le parole del Signore e le mettiamo in pratica, guadagniamo dei fratelli. È con il nostro esempio, con la nostra vita, che noi possiamo testimoniare davvero Gesù al mondo. Non bastano le parole, è necessario concretizzare gli insegnamenti del Signore. In questo modo aiuteremo i fratelli che ancora non credono in Dio a convertirsi e a rendere gloria al Padre nostro nei cieli.

### ***Preghiamo***

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!  
E come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione e la vita per sempre.  
*(Salmo 132,1.3-4)*

## *Mercoledì 13 marzo*

---

*Leggiamo: Mt 5,17-19*

***Non passerà un solo iota.*** (Mt 5,18)

### ***Riflettiamo***

La conoscenza del bene e del male avvicina l'uomo a Dio, lo distingue dalle altre creature. Eppure, dal racconto di Genesi, pare sia stata proprio questa conoscenza ad allontanare i progenitori dall'Eden e quindi dalla piena comunione col Creatore.

Quando l'uomo pretende di guadagnarsi con le sole proprie forze ciò che in realtà gli è offerto in dono, quello che ottiene è di allontanarsi dalla possibilità di partecipare del mistero divino. Dio però non gli nega questa possibilità ricollocando la sua creatura prediletta sul suolo «da cui fu tratto», affinché lo renda fecondo. E proprio nell'essere umile (lat. *humus*, terreno) che l'uomo trova fecondità e realizzazione. Appassioniamoci allora alla Legge di Dio, legge d'amore, portiamola a compimento nella nostra vita sull'esempio di Gesù.

### ***Preghiamo***

Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,  
perché la tua legge è la mia delizia.  
Si vergognino gli orgogliosi che mi opprimono con menzogne:  
io mediterò i tuoi precetti.  
Si volgano a me quelli che ti temono  
e che conoscono i tuoi insegnamenti.  
Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti,  
perché non debba vergognarmi.      (*Salmo 118,77-80*)

### ***Giovedì 14 marzo***

---

***Leggiamo:*** Mt 5,20-26

***Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. (Mt 5,20)***

### ***Riflettiamo***

Gli scribi insegnano la giustizia della legge; i farisei la attuano. Gesù ci dice che per entrare nel regno di Dio non basta conoscere ed eseguire la legge. E necessaria una giustizia che ecceda i limiti della legge: è quella del Padre, che ama, perdona e salva gratuitamente i suoi figli. E una giustizia «eccessiva», perché l'amore che la muove non conosce misura. Il regno dei cieli è quello del Padre: vi entrano i figli, quelli che amano gli altri come fratelli, al di là di ogni bontà o qualità. Se la nostra salvezza consiste nell'essere perfetti come Dio, la sua perfezione è quella del Padre che ama tutti.

### ***Preghiamo***

La sua salvezza è vicina a chi lo teme,



perché la sua gloria abiti la nostra terra.  
Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.  
Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino. *(Salmo 85,10-14)*

## *Venerdì 15 marzo*

---

### *Feria aliturgica*

«La testimonianza che il Signore dà di se stesso e che san Luca ha raccolto nel suo Vangelo - “Devo annunziare la Buona Novella del Regno di Dio” — ha senza dubbio una grande portata, perché definisce con una parola la missione di Gesù: “Per questo sono stato mandato”. Queste parole acquistano tutta la loro significazione, se si accostano ai versetti precedenti, dove il Cristo aveva applicato a se stesso l’espressione del profeta Isaia: “Lo Spirito del Signore è sopra di me, per questo mi ha consacrato con l’unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto annuncio”. Proclamare di città in città, soprattutto ai più poveri, spesso più disposti, il gioioso annuncio del compimento delle promesse e dell’Alleanza proposta da Dio: tale è la missione per la quale Gesù si dichiara inviato dal Padre. E tutti gli aspetti del suo Ministero - la stessa Incarnazione, i miracoli, l’insegnamento, la chiamata dei discepoli, l’invio dei Dodici, la Croce e la risurrezione, la permanenza della sua presenza in mezzo ai suoi - sono componenti della sua attività evangelizzatrice» *(Evangelii Nuntiandi, 6)*.

### *Preghiamo*

Tuo è il giorno e tua è la notte, tu hai fissato la luna e il sole.  
Non abbandonare ai rapaci la vita della tua tortora,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Volgi lo sguardo alla tua alleanza;  
gli angoli della terra sono covi di violenza. *(Salmo 74,16.19-20)*

## *Sabato 16 marzo*

---

*Leggiamo: Mt 12,1-8*

*Se aveste compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non*

***sacrifici, non avreste condannato persone senza colpa.*** (Mt 5, 20)

### ***Riflettiamo***

Se il discepolo di Gesù vorrà essere vero signore della Legge egli dovrà conservare perennemente puro il suo cuore, la sua mente, il suo spirito, la sua anima. Dovrà dimorare nella Parola di Cristo Gesù. Dovrà osservare i suoi comandamenti allo stesso modo in cui Gesù ha osservato i comandamenti del Padre suo. Se si allontanerà dalla Parola, se non la comprende per se stesso, come potrà pretendere di comprenderla per gli altri? La Parola di Dio si comprende solo donando a essa vita nel proprio cuore, sviluppo nella propria mente, esistenza perfetta nella propria anima. Allora si diviene signori della Parola perché la si riflette in pienezza.

### ***Preghiamo***

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,  
annuncerò tutte le tue meraviglie.  
Gioirò ed esulterò in te,  
canterò inni al tuo nome, o Altissimo. (*Salmo 9,2-3*)

## SECONDA SETTIMANA DI QUARESIMA

### RALLEGRATEVI ED ESULTATE

#### Gioia e senso dell'umorismo

(GE122-128)

*A volte il tempo quaresimale viene pensato come tempo «triste». Penitenza cristiana e tristezza non hanno radici comuni. Tutte le volte che il cuore perde la freschezza della speranza cristiana e cede a una sorta di malinconia, per la durezza dei tempi che stiamo vivendo, non offre certo una buona testimonianza al Vangelo della gioia. Se Gesù stesso invita a rallegrarsi ed esultare pur nella persecuzione (Mt 5,12) significa che la gioia cristiana ha un 'origine che l'uomo mondano non può conoscere. E se una penitenza caratterizza qualche tempo della vita cristiana è solo per liberarsi da quelle false gioie offerte dal consumismo e da una visione individualista dell'esistenza. Questa è stata la testimonianza dei santi, questo l'invito alla gioia che in tante parti della Sacra Scrittura viene indicato e che san Paolo riassume in quel «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (Fil 4,4).*

#### *Domenica 17 marzo*

---

**Leggiamo:** Gv 4,5-42

***Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna. (Gv 4,14)***

#### **Riflettiamo**

Davanti all'Alleanza e alla proposta di Dio possiamo avere due atteggiamenti. Uno "legalista" che si preoccupa di assolvere bene precetti che vengono visti semplicemente come regole di vita, come la donna al pozzo che parla col Signore Gesù, la quale in principio si preoccupa unicamente del luogo corretto dove rendere culto. L'altro più autenticamente illuminato dalla fede, preparato da un cuore umile, che comprende con lungimiranza che Dio ci offre un'occasione per realizzare la nostra vita terrena e farne una caparra di vita eterna. Solo l'accoglienza della Parola di Gesù può farci davvero liberi.

## ***Preghiamo***

Aiutaci o Signore, con il tuo sostegno, perché possiamo accogliere la Parola di Gesù che ci rende liberi e ci consegna la caparra della vita eterna.

## ***Impegno settimanale***

Concludo la mia giornata con una preghiera di lode e di ringraziamento.

## ***Lunedì 18 marzo***

---

***Leggiamo:*** Gen 12,1-7

***Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. (Gen 12,1-2)***

## ***Riflettiamo***

Dio si rivolge ad Abram con un comando, un imperativo che per certi versi può sembrare addirittura folle: lasciare la propria casa, la propria terra, le proprie sicurezze economiche e sociali per andare in un luogo non ben definito. Il Signore accompagna però questo comando con una promessa altrettanto grande, gli assicura infatti che non smetterà di «dire bene di lui» e di renderlo una nazione forte.

Abram è chiamato a essere segno per gli altri popoli. Anche a noi oggi il Signore rivolge la stessa parola di benedizione che ci accompagna e sostiene nel nostro quotidiano cammino e, allo stesso tempo, ci rende segno della sua presenza per tutti quelli che incontriamo nella nostra vita quotidiana, in famiglia, sul luogo di lavoro, a scuola. Chiediamo dunque al Signore che anche oggi faccia sentire la sua presenza benedicente accanto a noi.

## ***Preghiamo***

Signore, tu sei stato benedizione per il tuo popolo.

Rendi anche noi capaci di «dire-bene»

il mondo in cui viviamo e le persone che incontriamo.

## Martedì 19 marzo: S. Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria

**Leggiamo:** Lc 2,41-49

**Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?** (Lc 2,49)

### **Riflettiamo**

Insieme alla ricorrenza dell'Annunciazione del 25 marzo, la Festa di San Giuseppe interrompe l'austerità della Quaresima, nella quale Gesù cammina con i suoi apostoli verso Gerusalemme. L'attenzione di oggi invece è a un altro cammino compiuto da Gesù dodicenne con i suoi genitori: è la nota circostanza durante la quale i genitori di Gesù «perdono» il ragazzo per ritrovarlo poi, dopo tre giorni, nel Tempio, mentre discorre con i dottori della legge e li interroga.

Leggendo il brano si resta affascinati dall'apprensione tipica di ogni genitore preoccupato per il proprio figlio. Eppure è proprio in questa circostanza che Gesù rivela ai suoi genitori la sua particolare figliolanza con il Padre, quel rapporto unico grazie al quale anche noi possiamo dirci figli di Dio.

### **Preghiamo**

O Dio provvido e buono,  
che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione  
alla custodia premurosa di san Giuseppe,  
concedi alla tua Chiesa di cooperare con fedeltà alla salvezza  
e proteggi tutti i tuoi figli che sulla terra  
invocano l'intercessione dello sposo della beata Vergine. Amen.

## Mercoledì 20 marzo

**Leggiamo:** Mt 5,38-48

**Affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli** (Mt 5,45)

### **Riflettiamo**

Cos'è giusto fare quando qualcuno ci fa un torto? La logica umana ci insegna che al male si deve reagire in una misura adeguata. Gesù, invece, non ci insegna a reagire o a subire il male, ma a cogliere l'occasione per

fare il bene. In fondo è un po' come nelle arti marziali: non ci si oppone all'avversario con le stesse modalità, ma se ne sfrutta la forza per metterlo al tappeto. In maniera analoga, quando riceviamo un torto non dovremmo rispondere per le rime: solo così riusciremo a spiazzare il nostro avversario e a scardinare la logica del male. Il cristiano, dunque, di fronte al male non re-agisce ma agisce da figlio del Padre, rispondendo con il bene perché ama il suo nemico, secondo la volontà del Padre. E come si può amare i nemici? Cominciando a pregare per loro: solo nel rapporto con Dio possiamo ottenere tale grazia.

### ***Preghiamo***

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.  
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza;  
io spero in te tutto il giorno. *(Salmo 25,4-5)*

### ***Giovedì 21 marzo***

---

***Leggiamo: Mt 6,1-6***

***E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. (Mt 6,4)***

### ***Riflettiamo***

La pagina di Vangelo ci consegna oggi un atteggiamento molto prezioso per vivere in maniera piena le pratiche dell'elemosina e della preghiera, ovvero quello del nascondimento. Gesù ci mette in guardia dall'atteggiamento narcisistico che si può celare dietro i nostri buoni propositi di aiuto ai bisognosi e di incontro con il Signore. La relazione che viviamo con i poveri e con il Signore ha la promessa di una ricompensa dal Padre celeste, ma questa viene esclusa quando queste pratiche sono finalizzate all'ammirazione della gente che ci sta attorno e a un'autoaffermazione. Ecco allora che la disposizione del nostro cuore nel compiere queste lodevoli pratiche è quella di chi, all'esempio di Gesù, nostro vero modello, si dona totalmente e per amore del prossimo e di Dio.

### ***Preghiamo***

Preservaci, Signore, dal ricercare il nostro compiacimento nelle pratiche di carità, insegnaci a donarci come te.

## Venerdì 22 marzo

---

### *Feria aliturgica*

Come nucleo e centro della Buona Novella, il Cristo annuncia la salvezza, dono grande di Dio, che non solo è liberazione da tutto ciò che opprime l'uomo, ma è soprattutto liberazione dal peccato e dal Maligno, nella gioia di conoscere Dio e di essere conosciuti da lui, di vederlo, di abbandonarsi a lui. Tutto ciò comincia durante la vita del Cristo, è definitivamente acquisito mediante la sua morte e la sua risurrezione, ma deve essere pazientemente condotto nel corso della storia, per essere pienamente realizzato nel giorno della venuta definitiva del Cristo, che nessuno sa quanto avrà luogo, eccetto il Padre» (*Evangelii Nuntiandi*, 9). Nelle fatiche di tutti i giorni spesso non sappiamo come liberarci di tutti i nostri pesi. Possiamo però riscoprire che a liberarci è venuto un Altro, che ha il nome di Gesù Cristo. Egli lo fa in una maniera inaspettata: si carica di tutte le nostre fatiche e si fa crocifiggere per noi. Guardiamo a lui.

### *Preghiamo*

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa,  
carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento  
per compiere la tua vera e santa volontà. Amen

*(Preghiera davanti al Crocifisso di san Francesco d'Assisi)*

## Sabato 23 marzo

---

*Leggiamo: Mc 6,1b-5*

***E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. (Mc 6,5)***

### *Riflettiamo*

Nella sua patria tanti si scandalizzano di Gesù e non sono disposti a credere in lui. Anche se lo conoscono da quando era bambino e lo hanno visto crescere con Maria e Giuseppe, tuttavia hanno il cuore chiuso

alle parole di Gesù. Il Signore, invece, non cessa di compiere gesti di comunione, ma sceglie la via delle piccole cose: una guarigione a quel malato, un abbraccio a quell'altro infermo. Egli va a trovare coloro che elevano ancora uno sguardo di speranza al cielo e li salva. Gesù ascolta il soffio dello Spirito, raggiunge i poveri in spirito e i puri di cuore e ridona la vita laddove c'era sofferenza, la gioia dove c'era pianto. Le lacrime di commozione dei malati guariti raccontano i piccoli prodigi di Dio anche in terra arida.

***Preghiamo***

Dal tuo cuore, Cristo, sgorga la fonte dell'acqua  
che lava ogni male del mondo e rinnova la vita.  
Signore, lava anche noi con quell'acqua purissima,  
da ogni malizia detergi il nostro povero cuore.



## TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

### BEATI GLI AFFAMATI E ASSETATI DI GIUSTIZIA

#### Audacia e fervore

(GE129-139)

*I padri del deserto parlavano del demone dell'accidia. Giunti quasi a metà del cammino quaresimale, potremmo, forse, anche noi risentire di una stanchezza che non nasce dal corpo ma dal profondo dell'animo: niente ci appassiona, nulla ci attrae, facciamo il nostro dovere ma senza anima, curiamo e teniamo in maggior considerazione le comodità che si sono impossessate della nostra vita al punto che, forse, di queste siamo affamati e assetati più che della Giustizia donataci da Dio. Guardiamo al cammino di Gesù, deciso, sicuro verso il compimento del disegno del Padre, portatore di una giustizia nuova, offerta a ogni uomo. Molteplici sono i nomi che cercano di soffocare l'audacia di chi cerca strade di giustizia e il fervore nell'annuncio del Vangelo: «Individualismo, spiritualismo, chiusura in piccoli mondi, dipendenza, sistemazione, nostalgia, pessimismo, rifugio nelle norme... apriamo bene gli occhi, gli orecchi e soprattutto il cuore, per lasciarci smuovere da quello che succede intorno a noi e dal grido della Parola viva ed efficace del Risorto».*

#### Domenica 24 marzo

---

**Leggiamo:** Gv 8,31-59

**Rispose Gesù:** «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». (Gv 8,49-51)

#### Riflettiamo

Le letture di questa domenica ci invitano a fare spazio al Signore e alla sua parola. Siamo chiamati a mettere da parte i nostri idoli per onorare il Signore Gesù. Lui ci rivela il vero volto del Padre e ci conduce nell'eternità della sua gloria. Nella polemica con i Giudei (cap. 8 del Vangelo secondo Giovanni), Gesù sottolinea il suo rapporto intimo di lode con Dio Padre che si riassume nell'onorario. Il suo rimprovero agli

interlocutori sul fatto che essi non riescano a onorare Gesù stesso, non ha come sfondo la motivazione di una ricerca personale della gloria, ma quella del legame indissolubile con il Padre che lo ha mandato. D'altra parte, chi cerca la gloria personale scade nel giudizio e rischia di non cogliere che la salvezza non viene da se stessi, ma dall'osservare la parola che non ci farà vedere la morte in eterno, la Parola del Signore Gesù.

### ***Preghiamo***

Signore, ti chiediamo di liberarci dagli idoli che ci impediscono di ascoltare la tua Parola. Fa' che i nostri pensieri e le nostre azioni rendano onore e gloria soltanto a te!

### ***Impegno settimanale***

Mi informo, come ne sono capace, sul problema delle migrazioni nel mondo cercando di capirne cause e responsabilità.

### ***Lunedì 25 marzo: Annunciazione del Signore***

---

***Leggiamo: Is 7,10-14***

***Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un Figlio, che chiamerà Emmanuele. (Is 7,14)***

### ***Riflettiamo***

Sono in quel nome, Emmanuele, «Dio-con-noi», la consolazione e la gioia che devono guidare la nostra vita e la missione cristiana. Spesso sentiamo l'umano bisogno di un segno, di concretizzazioni.

Questo può addirittura farci dubitare della presenza del Signore nel dispiegarsi della nostra vita. L'iniziativa prima e fondamentale è la sua, è lui che per primo viene nel mondo. L'attesa del segno, il nostro chiedere conforto nelle avversità è sempre anticipato dall'iniziativa del Signore. Egli non viene in una teoria, ma in una storia, in un tempo. Viene in quella quotidianità che spesso viviamo in modo disattento e superficiale. Il segno più grande, infatti, è la piccolezza di un bambino. Aspetta però il nostro sì, come quello di Maria, colei che accoglie l'iniziativa del Padre e per questo si fa segno per l'umanità intera.

## ***Preghiamo***

I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.  
giorno al giorno ne affida il racconto  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.  
Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce. (*Salmo 18*)

## ***Martedì 26 marzo***

---

***Leggiamo:*** Mt 6,16-18

***Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. (Mt 6,18)***

## ***Riflettiamo***

Gesù sferza un duro colpo all'orgoglio nascosto dell'uomo. La domanda che il Maestro pone è: siamo in grado di pregare e fare atti di carità nel segreto? Senza che nessuno lo sappia? Di solito di fronte a uno sforzo o a un sacrificio cerchiamo un riconoscimento. Come essere sicuri che non lo stiamo facendo per farci vedere? La linea di confine può alle volte essere sottile... Gesù però suggerisce una pista: guarda al tuo cuore. Il cuore non è da intendersi nel senso romantico - e forse un po' sdolcinato -, ma alla maniera semitica di centro dell'uomo, di luogo del pensiero e delle grandi scelte. Insomma, diremmo noi, la nostra intimità profonda. Dio vede lì nel luogo più segreto del cuore e sa se esso è a Lui rivolto o cerca altri riconoscimenti. Il tuo volto, Signore, io cerco?

## ***Preghiamo***

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie.  
La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta. (*Salmo 138*)

## *Mercoledì 27 marzo*

---

**Leggiamo:** Mt 6,19-24

***Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. (Mt 6,21)***

### ***Riflettiamo***

Oggi, come al tempo di Gesù, si incorre nel rischio di servire l'idolo denaro allontanando così il cuore da quello che è il vero centro della vita. «Io non sono ricco... non guardo ai soldi»: queste frasi a volte le si dice per giustificarsi davanti a certi stati di povertà, ma è veramente così? Faccio finta di non essere attaccato al denaro oppure sono come quella vedova che gettò nel tesoro del tempio quell'unica moneta che possedeva? Il mio cuore cosa va cercando? Il Vangelo di oggi ci insegna che il nostro cuore, la nostra anima, la nostra vita, si trovano là dove sta il tesoro che ci siamo scelti. L'invito per una vita piena e bella è dunque quello di scegliere come tesoro Gesù e la sua Parola, affinché possiamo sperimentare il suo amore che ci dona il centuplo promesso.

### ***Preghiamo***

Signore Gesù,  
donami di riconoscerti come il tesoro della mia quotidianità  
affinché io possa essere segno del tuo amore verso l'altro. Amen.

## *Giovedì 28 marzo*

---

**Leggiamo:** Mt 6,25-34

***Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. (Mt 6,33)***

### ***Riflettiamo***

L'interrogativo posto nel brano di Vangelo di oggi sembra essere principalmente quello della relazione con i beni materiali: come deve comportarsi il discepolo di Gesù rispetto ai beni del mondo? Il maestro dà una risposta precisa: angosciarsi e affannarsi oltremisura per la sicurezza economica e materiale non è necessario! Il discepolo è ben consapevole che il futuro è nelle mani di Dio, a ciascuno è chiesto di vivere pienamente il presente affidandosi alle mani amorevoli del Padre. Que-

sto non vuol dire che Gesù inviti a un atteggiamento di disinteresse e di noncuranza totale delle cose che ci permettono di vivere e di vivere dignitosamente, ma chi vuole seguire Gesù impari da lui la gerarchia di valori. Prima di tutto ci sono i beni del regno di Dio e il sommo bene che andiamo cercando, la cui assenza ci inquieta: il Signore e il suo amore.

### *Preghiamo*

Non scordarti di noi, Signore, sino alla fine  
perché a te si abbandona il derelitto e all'orfano tu solo doni aiuto.  
La supplica dei poveri tu ascolti e la tua destra sostiene il loro cuore.

### *Venerdì 29 marzo*

---

### *Feria aliturgica*

Questo Regno e questa salvezza, parole chiave dell'evangelizzazione di Gesù Cristo, ogni uomo può riceverli come grazia e misericordia, e nondimeno ciascuno deve, al tempo stesso, conquistarli con la forza - appartengono ai violenti, dice il Signore — con la fatica e la sofferenza, con una vita secondo il Vangelo, con la rinuncia e la croce, con lo spirito delle beatitudini. Ma, prima di tutto, ciascuno li conquista mediante un totale capovolgimento interiore che il Vangelo designa col nome di "metànoia", una conversione radicale, un cambiamento profondo della mente e del cuore» (*Evangelii Nuntiandi*, 10).

Questo tempo - come ogni giorno - può davvero essere per noi un tempo di conversione; una conversione che non è innanzitutto un allontanarsi da ciò che segna la nostra quotidianità, ma piuttosto un lasciarci attirare sempre più da Lui che ha detto: «quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (*Gv 12,32*).

### *Preghiamo*

Accresci in me, ti prego, il desiderio di conoscerti e di amarti, Dio mio:  
dammi, Signore, ciò che ti domando:  
anche se tu mi dessi il mondo intero, ma non mi donassi te stesso,  
non saprei cosa farmene, Signore.  
Dammi te stesso, Dio mio!  
Ecco, ti amo, Signore: aiutami ad amarti di più.  
(*S. Anselmo di Aosta*)

*Leggiamo: Mc 6,6b-13*

***E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calme sandali e di non portare due tuniche. (Mc 6,8)***

### ***Riflettiamo***

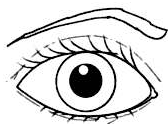
Il brano di Vangelo di oggi ci dice come seguire il Signore Gesù. È Gesù stesso che cammina in mezzo alla gente, a noi viene chiesto di seguirne l'esempio! In che modo? In estrema povertà, che significa mettersi nella condizione di amare. Infatti, finché hai cose, dai cose; quando non hai nulla, dai te stesso. Solo allora ami veramente e puoi condividere! Ciò che hai ti divide dall'altro; ciò che dai ti unisce, e ti fa solidale con lui. La povertà è il volto concreto della fede, che ti fa porre tutta la fiducia in Dio come Padre tuo e di tutti e che ti fa debole e indifeso. Dobbiamo essere persuasi che la salvezza viene dallo svuotamento totale, dalla povertà totale, dal dono totale d'Amore di Gesù sulla croce, che svuotò se stesso, rivelandoci l'Amore infinito del Padre per tutti gli uomini.

### ***Preghiamo***

Sull'esempio di Gesù, tuo servo,  
aiutaci o Padre ad accogliere la sua povertà  
e condividere tra noi la sua carità.



**I QUADERNI DI S. EUSEBIO** vogliono essere degli strumenti **per stimolare la riflessione e, quindi, la condivisione delle idee**, dei punti di vista, così da aiutarci a “leggere” questa nostra realtà complessa ma anche certamente ricca di sfide per crescere come persone e come comunità. Questo è, senza dubbio, uno strumento senza pretese, semplice, con **apporti che vogliono solo dare un punto di partenza al dialogo**. Chi desidera può proporre dei testi su cui riflettere. Una è **la pretesa** di questi QUADERNI: attraverso la riflessione sul socio-politico o sulla dimensione culturale o spirituale-biblica, si vuole **promuovere l'incontro e l'integrazione**, l'arricchimento mutuo, **l'armonia pur nella diversità di idee e punti di vista**.



... per guardare alla realtà che ci circonda cercando di capire i fenomeni sociali e politici attraverso il confronto



... per riflettere e approfondire la dimensione culturale dell'uomo nel tempo



... per approfondire, meditare e pregare la Parola di Dio e entrare nel suo Mistero che illumina e trasforma la vita dell'uomo



... per camminare insieme come Parrocchia e crescere nell'impegno e il servizio generoso, e nella responsabilità condivisa